

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente sulla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,20 - 17,36 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 Dicembre 1906

Presidenza: ACCUSANI, Assessore Anziano

La seduta viene aperta alle 16,15, presenti tutti i Consiglieri, tranne S. E. Saracco e Giardini. Si legge ed approva l'ordine del giorno della seduta precedente. L'ordine del giorno reca anzitutto le

I. — Dimissioni della Giunta

Accusani, pro-sindaco, riferendosi alla tradizione costituzionale secondo la quale, mancando il Capo, ogni Amministrazione rassegna le dimissioni, presenta quelle della Giunta.

Gagliano dichiara, anche a nome dei suoi amici, che si astiene dalla votazione sull'accoglimento o meno di dette dimissioni. L'astensione non significa nè fiducia, nè sfiducia.

Ottolenghi Raffaele vorrebbe scongiurata una nuova crisi al paese, da troppo tempo turbato; e poichè si fece vacante il posto del Sindaco troverebbe più logico che si procedesse piuttosto alla nomina di quello. Del resto il Consiglio non può che desiderare di attendere all'opera la Giunta.

Accusani trova invece logico coordinare la nomina del Sindaco (che è pure all'ordine del giorno) con quella della Giunta; ma intanto è fatto obbligo a questa di dimettersi perchè la sua permanenza suonerebbe coercizione alla votazione pel Sindaco. Comunque, la Giunta, per rimanere in carica, chiede al Consiglio un voto esplicito sul programma da essa presentato e pone la questione di fiducia.

Braggio sostiene essere necessario che tutto il Consiglio si pronunciasse, e non un solo Consigliere. La Giunta non pretenderà la unanimità, ma desidera conoscere se una maggioranza sicura e compatta le affida di poter svolgere senza incertezza il programma annunciato.

Ottolenghi Belom crede che siano da respingersi le dimissioni e che, almeno temporaneamente, la Giunta provveda così, da sola, all'Amministrazione del Comune. Presenta un ordine del giorno, col quale si respingono le dimissioni.

Morelli, in vista della richiesta d'un voto sul programma, avrebbe desiderato una discussione sul merito di questo. Trova che l'astensione del gruppo a nome del quale parlò l'avv. Gagliano è in contraddizione col programma da esso presentato agli elettori, che faceva questione capitale dello studio sulla riforma daziaria. Poichè la Giunta si impegnò formalmente di presentare entro sei mesi quello studio completo e, per intanto, propone provvedimenti immediati per l'abolizione di qualche voce, dimostrò all'atto pratico di avere anche pel dazio un programma identico al loro. La diffidenza dell'astensione non è un incoraggiamento a quello studio da tutti desiderato e, provocando una crisi inopportuna, giunge all'effetto contrario di ritardarne l'inizio.

Gagliano risponde che come il suo gruppo si astenne nella votazione della Giunta, così non può che astenersi ora.

Chiusasi la discussione, si procede alla votazione per appello nominale sulla pro-

posta Ottolenghi Belom di respingere le dimissioni della Giunta.

Accusani dichiara che la Giunta si astiene

Rispondono sì, cioè respingono le dimissioni i Consiglieri:

Baccalaro, Baratta, Gardini-Blesi, Guglieri, Marengo, Miroglio, Moraglio, Morelli, Ottolenghi Belom, Scati-Grimaldi, Scuti, Sgorlo.

Si astengono oltre la Giunta (Accusani, Ottolenghi M. S., Garbarino, Braggio, Rivotti-Battaglia) i Consiglieri:

Allemani, Cornaglia, Dellagrisa, Gagliano, Ottolenghi Raffaele, Pastorino, Rossello, Timossi, Trucco, Zanoletti.

Per un equivoco, facilitato anche dalla forma negativa dell'ordine del giorno, il Consigliere Baratta aveva detto no. In realtà, intendeva dire: non si accettano le dimissioni, e l'equivoco fu poi chiarito; ma, il per il, i favorevoli e gli astenuti (tolta la Giunta) eguagliandosi in numero, le dimissioni della Giunta furono, erroneamente, credute accettate.

II. — Nomina del Sindaco

Dopo quattro votazioni, delle quali tre di ballottaggio, nessun candidato riesce ad ottenere la maggioranza dei voti, avendosi una quasi totalità di schede bianche e due o tre voti per ciascuno a Baratta e ad Allemani. Si rinvia la nomina ad altra seduta, a termine di legge.

In seguito al risultato negativo di tale nomina, si delibera pure il rinvio dell'elezione della Giunta, che è al n. 4 dell'ordine del giorno.

III. — Pel maestro

Accusani, quantunque non trovisi la presente pratica iscritta all'ordine del giorno, prega il Consiglio di addivenire immediatamente alla deliberazione urgente riguardante la pensione da assegnarsi al maestro Orsi. E poichè il Consiglio consente, ricorda i meriti del vecchio e benemerito insegnante che, ridotto in tristi condizioni di salute, vede insufficienti le 600 lire del Monte Pensioni a sostentarsi.

Propone che il Consiglio assegni una pensione di L. 400 che, per intanto, al fine di non perdere altro tempo, può stabilirsi per un anno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

IV. — Commissione per le Terme

Scuti ricorda la relazione della Commissione di ispezione alle Vecchie Terme, nominata ad opera del Commissario, e rammenta che questi non abbia dato seguito ai provvedimenti, almeno urgenti, da essa suggeriti. E' di somma urgenza reintegrare il rappresentante del Comune nella dovuta dignità e funzione, della quale fu completamente esautorato; ridurre le tariffe, assai ed illegalmente aumentate, ai veri termini del Capitolato del 1880; istituire i registri prescritti, ecc. Analogamente propone che la Commissione eligenda debba avere le due funzioni di proporre anzitutto i provvedimenti urgenti, per questo scorcio di contratto, e indi i consigli attuabili pel miglioramento del nostro Stabilimento.

Accusani consente nelle idee manifestate dal consigliere Scuti, e loda l'opera della Commissione nominata dal R. Commissario.

Propone al Consiglio che la Commissione eligenda debba altresì proporre provvedimenti immediati oltre, naturalmente, quelli da adottarsi nella futura prossima nuova concessione.

Procedutosi alla nomina, risultarono eletti i signori: on. Maggiorino Ferraris, dott. Debenedetti, avv. cav. Guglieri, avv. Scuti, avv. Gagliano, avv. Morelli, cav. ing. Sgorlo.

Ottolenghi R. rileva lo sbaglio di votazione in cui incorse il cons. Baratta, e poichè il voto di esso favorevole cambia il risultato della votazione, crede che la Giunta possa e debba rimanere.

Scati fa un caldo appello al patriottismo di tutti al fine di evitare nuovi sconvolgimenti all'amministrazione del paese.

Accusani ringrazia e, stante l'allontanamento di qualche consigliere, non crede potersi ora decidere. La Giunta si riserva di deliberare.

Ottolenghi R. raccomanda in ultimo, a riguardo delle strade vicinali, di accogliere le domande degli utenti volenterosi, perchè si provveda almeno ai lavori indispensabili di ordinaria manutenzione.

Accusani terrà conto della raccomandazione.

Togliasi la seduta alle ore 18.

..

Programmi o persone? Ecco la domanda che ci siamo fatta di fronte all'esito della votazione sul programma della Giunta. Perchè riesce strano che coloro specialmente i quali tanto si agitarono per ottenere, a scadenza fissa, lo studio della riforma daziaria assumano ora un contegno negativo e neghino un voto di incoraggiamento alla Amministrazione che si impegna di dedicarsi.

Intanto si consegue l'effetto di ritardare non solo quella riforma, ma altresì i provvedimenti urgenti sulla abolizione di alcune voci daziarie che la Commissione apposta ha di già concretati e che, coll'approvazione del Consiglio, sarebbero andati in vigore col 1° gennaio prossimo.

Giudichi il pubblico: programmi o persone?

LA CONFERENZA DEL PROF. ORANO

Il giovane cultore di scienze sociali, lo stilista che dalle colonne di un giornale romano sollevò tante gioconde risate intorno alla rumorosa baracca di Montecitorio, il conferenziere che un colpo di testa del Ministero della pubblica istruzione spinse fra noi, presentato dall'elegante parola dell'avv. Ottolenghi Raffaele, ebbe domenica scorsa un ottimo successo oratorio ponendo in rilievo molti punti oscuri della nostra storia politica e diplomatica, sferzando con sottile ironia l'opera di uomini di stato già santificati dalla volgare opinione pubblica, condannando la nefasta opera parlamentare, ponendo nella loro vera luce gli uomini che prepararono confusionariamente questa male amalgamata compagine nazionale. Fra le molte cose dette con arte squisita e con forma e pensiero elevato, vogliamo rammentare quanto si riferisce all'opera di Napoleone I in Italia, al sentimento patrio da lui ridestato in mezzo al torpore delle glorie e delle sventure italiane. Noi siamo lieti che, mentre è vezzo comune di menomare l'opera del grande Còrso, specialmente da parte di scrittori ed oratori sedicenti rivoluzionari, un acuto investigatore di fenomeni sociali abbia riconosciuto quanto vi sia di grande e di luminoso nell'irrompere di questo dio delle

battaglie sulle timide e molteplici monarchie che succhiavano clandestinamente le forze della penisola dando così aria e luce ai rinnovati germogli della italianità soffocata dall'antico regime e dal getto rivaleggiare di principati avidi di territorio e di supremazia.

L'oratore, pur non essendo d'accordo totalmente con noi, ci ha fatto pensare che questa terza Italia com'è rosa dai topi del parlamentarismo borghese e bottegaio, sia sorta tuttavia nella fredda alba che gettò la sua luce sulle migliaia di uomini spenti nel terzo giorno della battaglia d'Arcole.

Napoleone il grande fu l'inconscio genio di stirpe italica che spiegando i vanni della sua aquila rapace dalle rupi corsiche volò a garrire sui piani lombardi e gettar lo spavento nel cuore della monarchia austro-ungarica. Le incerte battaglie dell'indipendenza fecero riecheggiare quel grido seguito ben tosto dai gemiti generosi dei martiri trascinati nel solco luminoso di quel grande. E se è vero che la patria nostra, per tenace resistenza di stirpi troppo diverse tra loro, non si è fusa totalmente come si illusero di sperare i nostri massimi statisti, di ciò non si deve dar colpa a nessuno, se pure non è da considerare la colpevole malafede di certi patrioti che ritardarono questa fusione provvedendo contro a sè stessi e alle loro clientele dopo che avevano accarezzato così virilmente le radiosità idealità del riscatto nazionale.

I pensieri quindi esposti con tanta anima e con tanto vigore di argomentazione dal prof. Orano non debbono parere così strani come taluno può credere. Egli è un arditissimo investigatore che getta luminosissimi fasci di luce in mezzo alle ombre della nostra storia, ricercandone i più riposti meandri, citando alla sbarra dell'esame critico gli uomini più eminenti, confutandone rigorosamente l'opera di pensiero e di azione.

Da quanto egli disse appare che sarebbe omai tempo di smettere una buona volta l'uso di quei luoghi comuni e di quei fiori rettorici gettati a troppo larga mano nei discorsi dei nostri uomini sedicenti politici e negli articoli di giornali che formano il massimo nutrimento intellettuale dei lettori cosidetti benpensanti.

Da quanto egli disse ognuno si può convincere che gli aggettivi coi quali si usa di indicare i partiti in Italia sono vuoti di significato così come sono vuote le menti degli uomini che li guidano; e che se un partito ha da essere ancora ricco di forza e di fede nel nostro Paese, si è forse solo quello avverso a sciocchezze e puerili tradizioni che mal nascondono vanità e interessi inconfessabili, avverso a colpevoli quietismi parlamentari, avverso a stupide glorificazioni di uomini privi di cervello e di anima.

Noi siamo lieti che giovani menti alate corrano attraverso la patria nostra, ammaestrando, incitando, deridendo e folgorando illustri vanità. Da questo seme gettato con coscienza e amore potrà sorgere forse quella Italia che non avendo potuto trovare il suo tempio marmoreo nella baracca parlamentare oscillante e sbilenca come un palcoscenico in ruina, troverà il suo tempio nella cerchia delle Alpi illuminate dagli entusiasmi de' suoi giovani apostoli.

Argow.

Riceviamo e pubblichiamo:

Del 26 corr. nei locali della Sede Sociale, avranno luogo le elezioni del Presidente e Consiglio della Società Operaia.

Il sottoscritto, avendo compiuto il suo biennio quale Presidente, tiene a ringraziare i colleghi della Direzione e Consiglio, Dottore, Segretario e Collettore, i quali tutti furono di valido appoggio nell'andamento della nostra istituzione.